

PR FSE+ 2021 -2027

Regione Marche



Approvato con Decisione UE C(2025) 3961 del 16/06/2025

Sommario

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE	4
2.1 PRIORITA'	13
2.1.1 OCCUPAZIONE	13
OS 4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	13
OS 4.b - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	17
OS 4.c - Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	20
2.1.1 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	24
OS 4.e - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e dell'apprendistato	24
OS 4.g - Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	27
2.1.3 INCLUSIONE SOCIALE	30
OS 4.h - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	30
OS 4.k. - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	33
2.1.4 GIOVANI	37
OS 4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	37
OS 4.f - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	40
2.2 ASSISTENZA TECNICA	44

3. PIANO FINANZIARIO	46
4. CONDIZIONI ABILITANTI	49
L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.....	56
L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili	56
L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCPRD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità.....	56
5. AUTORITA' DEL PROGRAMMA	59
6. PARTENARIATO.....	60
7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'	61
8. USO DEI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI	63
APPENDICE 1.....	63
APPENDICE 2.....	63
APPENDICE 3: OPERAZIONE DI IMPORTANZA STRATEGICA	63

Programmazione FSE 2021/2027

CCI	
Titolo in inglese	
Titolo in italiano	POR FSE+ 2021/27 – Regione Marche
Versione	2
Primo anno	2021
Ultimo anno	
Ammissibile a partire dal	01/01/2021
Ammissibile fino a	
N. Decisione della Commissione	
Data della Decisione	
N. Decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della Decisione di modifica	
Trasferimento non rilevante	
Regioni NUTS oggetto del Programma	Marche – Italy (Ite3)
Fondo interessato	☐ FESR
	☐ Fondo di Coesione
	X FSE+
	☐ JTF
	☐ FEAMP

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Disuguaglianze, disparità di carattere economico, sociale e territoriale e fallimenti del mercato

La crisi iniziata nel 2008 ha prodotto una riduzione del PIL regionale che non è ancora stata recuperata. Gli shock esogeni che hanno innescato la crisi si sono infatti sovrapposti ad un preesistente processo di progressivo indebolimento dei punti di forza del sistema produttivo regionale, a forte specializzazione manifatturiera, i cui distretti industriali hanno pesantemente risentito degli effetti della globalizzazione.

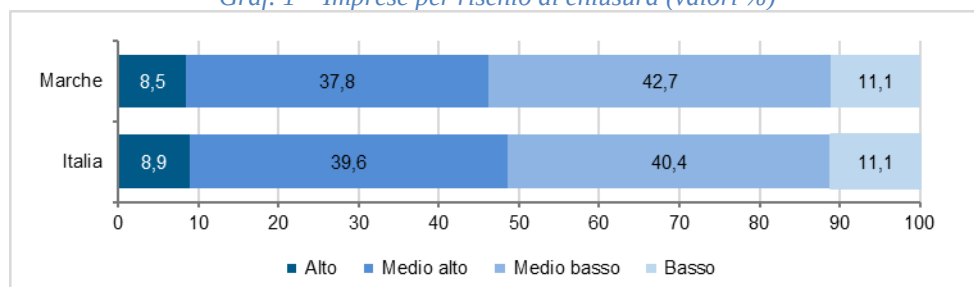
Gli eventi sismici del 2016, che hanno interessato il 62% dei comuni, oltre il 20% della popolazione residente e danneggiato più di 45 mila edifici privati (2/3 dei quali in modo grave), hanno contribuito a ritardare la ripresa che ha subito un'ulteriore battuta d'arresto con la pandemia da Covid 19 (per il 2020, si stima una contrazione del PIL per abitante pari a -8,2 punti percentuali).

Tutto ciò ha influito sui tassi di occupazione, su quelli di disoccupazione e sul tasso di partecipazione alla vita attiva.

Dal 2007 al 2020, sia pure con oscillazioni intermedie, gli occupati si sono ridotti di oltre 26 mila unità; i disoccupati sono raddoppiati (passando da circa 28 mila a quasi 50 mila unità); il tasso di disoccupazione 15-64 anni è cresciuto di 3,3 punti percentuali e quello giovanile (15-24 anni) di oltre 20 punti. Inoltre, l'insoddisfacente dinamica della domanda di lavoro ha determinato un prolungamento dei tempi di ricerca (con conseguente incremento del tasso di disoccupazione di lunga durata passato dal 1,4% al 3,2%) e, soprattutto, consistenti fenomeni di scoraggiamento (a fronte di un tasso di attività nella classe 15-64 anni rimasto pressoché invariato a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile e dell'incremento della partecipazione alla vita attiva dei soggetti più adulti, il tasso di attività nella classe 15-24 anni si è ridotto di 13 punti percentuali).

A questo si aggiunga che gli effetti occupazionali della pandemia, in parte contenuti dal blocco dei licenziamenti, potrebbero concorrere ad aggravare in modo significativo la situazione descritta. Dalla rielaborazione dei dati raccolti con la seconda rilevazione Istat su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid" emerge, ad esempio, che la quota delle imprese marchigiane in cui il rischio di chiusura è superiore (alto o medio alto) è leggermente più bassa della corrispondente media italiana, ma comunque quasi pari al 50% del totale (cfr. graf. 1) e ciò fa evidentemente temere ripercussioni occupazionali della crisi sanitaria nettamente superiori a quelle finora rilevate (-2,2% di occupati nel 2020). Particolarmente critiche risultano soprattutto le prospettive di sopravvivenza delle imprese nei settori del turismo e del commercio (che hanno già perso oltre 18 mila posti di lavoro) e sembra esistere un rischio occupazionale elevato soprattutto per gli autonomi (-8,2% nell'ultimo anno contro un dato medio nazionale pari al -2,9%) nonché per gli occupati meno scolarizzati (-10 mila unità, nell'ultimo anno).

Graf. 1 – Imprese per rischio di chiusura (valori %)



Fonte: elaborazioni PF Performance e Sistema Statistico della Regione Marche su dati Istat

A causa della crisi e delle conseguenze che questa ha prodotto sulla dinamica del PIL e sul mercato del lavoro si è anche registrato un incremento del rischio regionale di povertà o esclusione sociale, misurato tenendo conto dell'insieme delle persone che guadagnano meno del 60% del reddito nazionale mediano e/o si trovano in condizioni di deprivazione materiale (non riescono cioè a pagare affitto, riscaldamento, ecc.) e/o che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (gli adulti della famiglia lavorano meno del 20% del proprio tempo di lavoro potenziale). Nel 2019, il rischio di povertà o esclusione sociale così calcolato è pari al 19,1%, 6,5 punti percentuali in meno rispetto al dato italiano, ma in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente e, causa il protrarsi della crisi sanitaria, probabilmente inferiore a quello che si rileverà per le annualità 2020 e 2021.

Necessità di investimenti

Nel contesto descritto, la programmazione FSE+ 2021/27 sarà indirizzata a:

- a) contrastare gli effetti scoraggiamento che allontanano i giovani dalla ricerca attiva di un lavoro; tutelare i livelli occupazionali e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati cercando di contenere la crescita della disoccupazione di lunga durata, favorendo, in particolare, la formazione on the job (borse lavoro, borse di ricerca e dottorati industriali) in grado di potenziare l'occupabilità dei giovani e contrastare l'obsolescenza delle competenze dei disoccupati adulti;
- b) mitigare le conseguenze sociali della crisi tentando di ridurre i fenomeni di marginalità economica e sociale attraverso il finanziamento di progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali; favorendo l'inserimento occupazionale dei disoccupati; sostenendo l'istruzione terziaria di giovani meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito;
- c) potenziare il raccordo tra Istruzione (Università e Istituti tecnici), Formazione (ITS, IFTS, ecc.) e imprese in modo da garantire un'offerta formativa più efficace in termini occupazionali;
- d) sostenere, per quanto di competenza del FSE+, l'auspicato rilancio dell'economia regionale, indispensabile per la ripresa della domanda di lavoro e supportare la strategia regionale finalizzata a potenziare l'attrattività dei numerosi borghi presenti a livello locale per incrementare la vocazione turistica regionale, creando occasioni occupazionali alternative a quelle dell'industria manifatturiera.

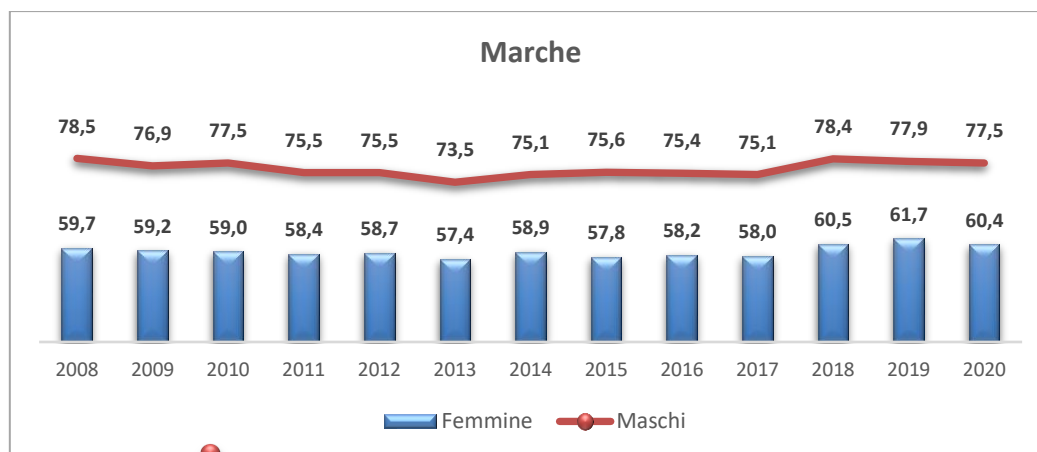
Si tratterà, quindi, di incrociare linee di policy che, nominalmente, afferiscono a tre distinti ambiti di intervento (Lavoro, Inclusione sociale e Istruzione e Formazione), ma che di fatto concorrono tutte a ridurre la marginalità formando competenze spendibili in ambito lavorativo, favorendo la presa in carico delle persone più fragili e la partecipazione a politiche attive in modo da contrastare disoccupazione e povertà, ma anche, ove possibile, concorrere al rilancio del sistema produttivo e imprimere un impulso positivo alla domanda di lavoro.

Dati gli elevati tassi di disoccupazione che si registrano nelle classi di età inferiore, i giovani rappresenteranno un target specifico della programmazione FSE+ regionale e, in linea con le indicazioni regolamentari, nel POR 2021/27, è prevista l'attivazione di un Asse "Giovani" nell'ambito del quale saranno finanziate politiche attive del lavoro e interventi formativi (non è tuttavia esclusa la possibilità che gli interventi pluri-target previsti in altri Assi del programma coinvolgano anche i giovani).

La bassa incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti (8% circa) ha suggerito la scelta di non attivare gli OS nell'ambito dei quali sono ammissibili a finanziamento interventi mono-target destinati ai migranti o ai Rom. E' previsto, in ogni caso, che gli stessi soggetti possano partecipare alle diverse tipologie di intervento pluri-target previste nel Programma FSE+ o essere oggetto di progetti di inclusione e innovazione sociale attivati dagli ATS o da enti del Terzo settore.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione delle pari opportunità di genere, sia attraverso l'attivazione dell'OS 4.c sia assumendo le pari opportunità di genere come obiettivo trasversale dell'intero programma, perché il gender gap presente sul mercato del lavoro, nonostante un processo di progressiva erosione, è ancora insostenibilmente elevato (si vedano, solo a titolo di esempio, le differenze che ancora si registrano nei tassi di occupazione, cfr. graf. 2).

Grafico 2 - Tasso di occupazione 20-64 anni per sesso. Marche (Valori%)



Fonte: Elaborazioni Performance e Sistema Statistico su dati ISTAT – Rilevazione sulle Forze di Lavoro

Operativamente, e pur ribadendo la già richiamata interdipendenza tra i diversi ambiti in cui si articolerà la programmazione FSE+, la strategia delineata prevede, sul fronte Lavoro:

- l'implementazione di politiche attive pluri-target nell'ambito dell'OS 4.a che saranno tarate sulle specifiche caratteristiche dell'utenza, nonché su specificità di carattere territoriale e settoriale. E' prevista, infatti, l'implementazione di politiche riferite all'intero territorio regionale, ma anche quella di politiche mirate alle aree di maggiore criticità (area del cratere, aree di crisi industriale complessa, aree interne, borghi) ed è prevista l'attivazione di interventi formativi (d'aula o on the job) prioritariamente finalizzati all'acquisizione di competenze spendibili nei settori della S3 Regionale, delle competenze digitali, del turismo e, in generale, delle filiere produttive che verranno via via individuate come possibili drivers di sviluppo locale;
- la realizzazione di azioni di sistema (OS 4.b) finalizzate a garantire l'interoperabilità delle basi dati a disposizione dei diversi soggetti (servizi al lavoro, Comuni, Ambiti territoriali) che si interfacciano con la forza lavoro alla ricerca di un impiego e la messa a regime di dispositivi di profilazione degli utenti che consentano l'implementazione di politiche attive del lavoro targettizzate in modo sistematico;
- interventi finalizzati a contrastare i gender gap che verranno attivati nell'ambito dell'OS 4.c e saranno prevalentemente indirizzati sia ad incrementare l'accessibilità dei servizi di cura in modo da favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia ad aumentare la quota di forza lavoro femminile in possesso di competenze nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), attualmente più alta della media nazionale (14,1 ogni 1000 donne

marchigiane di 20-29 anni, contro una quota nazionale del 12,1), ma nettamente più bassa della corrispondente quota maschile (20,9) e apparentemente tra le cause che ostacolano maggiormente il primo ingresso nel mercato del lavoro della componente femminile della forza lavoro.

Nell'ambito dell'Istruzione e della formazione professionale, sono invece previsti:

- interventi finalizzati a garantire continuità alle azioni di sistema già attivate nelle passate programmazioni per la certificazione delle competenze, l'accreditamento delle sedi formative, la manutenzione evolutiva della piattaforma per l'e-learning regionale (Marche Learning Network – Mar.le.ne.), le attività di orientamento, l'implementazione/aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali, ecc.; la prosecuzione delle sperimentazioni già effettuate nel 2014/20 per l'introduzione di sistemi informativi duali; l'attivazione di moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi di istruzione, nell'ambito dell'OS 4.e.;
- il finanziamento di percorsi di I e II livello, realizzati dai CPIA, a favore degli adulti per innalzarne il tasso di scolarizzazione e interventi di formazione permanente, prioritariamente finalizzati ad innalzare le competenze digitali dei destinatari e dei dipendenti pubblici, nell'ambito dell'OS 4.g., al fine di concorrere a colmare il gap che ancora dividono i livelli di digitalizzazione delle Marche (misurati con il Digital Economy and Society Index -DESI), anche dalla media nazionale;
- percorsi leFP, ITS, ecc., interventi contro la dispersione scolastica e interventi a sostegno del completamento dei percorsi di istruzione e formazione (anche attraverso l'erogazione di borse di studio a studenti meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito Isee), nell'ambito dell'OS 4.f.

Sul fronte, infine, dell'Inclusione Sociale, sono previsti:

- l'attivazione di tirocini sociali, il finanziamento di progetti promossi dal Terzo settore per l'inclusione attiva dei soggetti più vulnerabili e la costituzione di reti di cooperazione tra gli attori che a vario titolo operano sulla marginalità sociale (OS 4.h);
- la prosecuzione dei progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali, avviati nel 2014/20, con l'obiettivo, però, di incrementare la gamma dei servizi offerti, estendendo, in particolare, l'offerta dei servizi di cura per i minori, i non autosufficienti e, soprattutto per gli anziani, dato il valore dell'indicatore che misura il disagio assistenziale riferito alle Marche risulta il più alto d'Italia (OS 4.k).

Gli obiettivi individuati per il 2021/27 non configurano elementi di grossa discontinuità rispetto alla programmazione 2014/20, anch'essa avviata in un periodo di crisi. Oggi, tuttavia, l'intensità dei fenomeni è superiore a quella del 2014 e tale da imporre aggiustamenti importanti nelle procedure attuative finora utilizzate in modo da garantire una maggiore tempestività e costanza dell'azione pubblica nonché una maggiore attenzione alla targettizzazione degli interventi.

Per questo motivo, sono previsti: a) la messa a regime delle procedure di profilazione degli utenti sperimentata, nel 2014/20, soltanto nell'ambito degli interventi cofinanziati dal PON IOG; b) un maggior coinvolgimento, nell'erogazione delle politiche attive, dei Centri pubblici per l'impiego che, in qualità di strutture regionali, saranno direttamente coinvolti nella gestione di alcuni interventi (ad esempio, nell'ammissibilità a finanziamento delle indennità di tirocinio e borsa) e degli ATS che saranno coinvolti

nella gestione dei tirocini sociali in modo da incrementare la velocità di risposta alle necessità dell'utenza.

Sfide relative alla capacità amministrativa

La realizzazione dell'innovazione organizzativa descritta nel paragrafo precedente presuppone:

- la progettazione di dispositivi che garantiscano la continua e piena interoperabilità tra i sistemi informativi coinvolti (il sistema informativo lavoro – Job Agency; il sistema informativo utilizzato per la gestione delle politiche sociali e il sistema informativo impiegato per il monitoraggio della programmazione FSE – Sistema informativo di monitoraggio);
- un forte impegno formativo iniziale degli operatori dei CPI e degli ATS in modo da accrescere la loro conoscenza e la loro dimestichezza con gli obblighi regolamentari.

Un ulteriore impegno sulla capacità amministrativa è previsto a favore delle parti sociali che collaborano, in quanto membri della CRL, alla programmazione delle policy e a favore del Terzo settore (anch'esso rappresentato nell'ambito della Commissione regionale Lavoro) che sarà coinvolto nella realizzazione di interventi di innovazione sociale.

Insegnamenti tratti dalle precedenti programmazioni, governance e semplificazione

Considerato quanto emerso dalle valutazioni condotte durante la programmazione 2014/20, è necessario tenere presente che, in periodi di crisi, l'efficacia occupazionale degli interventi FSE rischia di essere vanificata dalla dinamica negativa della domanda di lavoro. Perché il valore aggiunto del FSE si manifesti pienamente, sono quindi necessari un attento fine tuning delle politiche e un sostegno temporalmente e finanziariamente consistente. Pertanto, è previsto un potenziamento delle attività attualmente svolte dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro che supporterà la programmazione attuativa degli interventi fornendo dati e informazioni sulle dinamiche in atto nei diversi settori produttivi e sui fabbisogni formativi, monitorando, in particolare, le dinamiche che il ridimensionamento dei distretti sembra aver innescato (riduzione delle imprese di minore dimensione occupazionale, incremento delle società di capitali, ecc.). Sarà inoltre valutata l'opportunità di innalzare l'importo dei contributi concessi nei regimi d'aiuto in de minimis e la durata delle work experiences, nonché l'attivazione di interventi maggiormente articolati che prevedano, ad esempio, non solo l'erogazione di aiuti a sostegno della creazione di impresa, ma anche attività di supporto o formative nei primi anni di operatività della nuova unità produttiva creata, l'erogazione di indennità per la realizzazione di work-experiences e la successiva concessione di aiuti destinati all'assunzione dei tirocinanti/borsisti alla conclusione della loro esperienza lavorativa da parte delle imprese ospitanti (con risorse anche non provenienti dal POR FSE+), ecc.. Non è inoltre esclusa la possibilità di erogare indennità di partecipazione ai corsi di formazione soprattutto nel caso in cui questi siano rivolti a partecipanti appartenenti alle categorie generalmente più difficili da raggiungere (disoccupati adulti, giovani neet, donne inattive, ecc.). Nel caso i partecipanti agli interventi siano percettori di un reddito di cittadinanza o di una indennità di disoccupazione, la Regione potrebbe riservarsi la possibilità di fissare le indennità in modo che il cumulo delle stesse con il reddito di cittadinanza o la Naspi non superi comunque una determinata soglia. Indennità "piene" saranno invece riconosciute ai partecipanti che non percepiscano nessuna forma di sostegno al reddito.

Complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

L'esperienza maturata nel corso delle precedenti programmazioni impone anche la necessità di sistematizzare le procedure da utilizzare per garantire l'integrazione tra FSE+ e FESR. In particolare, appare necessario costituire uno staff dedicato, composto da responsabili di linee di intervento FSE+ e FESR in modo da:

- a) abbandonare, sempre nell'ottica di velocizzare la risposta della PA alle esigenze dell'utenza e del contesto produttivo, la "logica dei due step" utilizzata nella programmazione 2014/20 per ammettere ai finanziamenti FSE le imprese beneficiarie di aiuti FESR. Nel 2014/20, infatti, nel caso di avvisi FESR che prevedevano, per le PMI beneficiarie, la possibilità di ulteriori aiuti FSE (per la formazione, l'assunzione di nuovo personale o altro), la procedura utilizzata imponeva l'emanazione di due avvisi (uno FESR e uno FSE) e l'espletamento di due distinte procedure per la selezione delle imprese ammissibili. Nel 2021/27, invece, soprattutto con riferimento agli interventi previsti nell'OP 1, verrà valutata la possibilità di emanare avvisi congiunti (o quantomeno contestuali) e di effettuare un'unica procedura di selezione che fornirà, tra l'altro, alle imprese ammesse, la certezza del cofinanziamento regionale dell'intero progetto di innovazione presentato;
- b) costituire commissioni di miste (FSE+ e FESR), per l'ammissione a finanziamento delle work-experiences collegate alla ricerca (borse di ricerca di cui alla L.R. 2/2005, dottorati industriali, dottorati innovativi), in modo da assicurare la maggiore rispondenza possibile tra i progetti di ricerca finanziati con il FSE+, le esigenze del contesto produttivo e le politiche attivate a livello locale a sostegno dell'innovazione nell'ambito del POR FESR.

Con riferimento agli interventi dell'OP 5, l'obiettivo della programmazione FSE+ sarà quello di prevedere l'assegnazione di risorse alle Autorità incaricate di gestire strategie territoriali esclusivamente a valere su OS che consentano la realizzazione di interventi puntuali, cioè territorialmente circoscritti (è esclusa, quindi, la possibilità che le stesse Autorità replichino a livello locale avvisi che vengono solitamente emanati a livello regionale perché questa possibilità è purtroppo risultata poco efficiente nella programmazione 2014/20 e rischia esclusivamente di allungare i tempi attuativi). Per garantire sistematicità all'integrazione FESR/FSE+, i possibili ambiti di intervento congiunto verranno puntualmente esplicitati nei Documenti che la Regione intende adottare, subito dopo l'approvazione dei Programmi FSE+ e FESR da parte della Commissione europea, al fine di disciplinare la programmazione attuativa degli interventi (tradizionalmente: il "Documento attuativo" - DAR – per la programmazione FSE e il documento "Modalità di attuazione del programma operativo" – Mapo – per la programmazione FESR).

L'integrazione FSE+/FEASR sarà invece perseguita definendo ex ante (cioè prima dell'implementazione operativa del PR) gli ambiti di rispettivo intervento che saranno individuati allo scopo di garantire la non sovrapposizione delle linee di finanziamento e la massimizzazione del loro potenziale impatto congiunto.

Per quanto concerne, infine, l'integrazione con gli interventi che saranno attivati nell'ambito del PNRR o dei Programmi nazionali 2021/27 (in particolare, del PN Inclusione e Lotta alla Povertà, del PN Giovani, Donne e Lavoro e del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Gol), l'obiettivo è quello di evitare possibili effetti spiazzamento (dovuti alla concomitante disponibilità di incentivi nazionali e regionali), utilizzando le risorse regionali, nel caso si dovessero finanziare interventi analoghi a quelli previsti a livello nazionale, in modo da estendere la platea di beneficiari e partecipanti raggiunti e/o da rafforzare l'incentivo nazionale nelle aree della regione in cui si rilevano le maggiori criticità (aree del cratere, aree di crisi industriale complessa, aree interne o aree interessate da crisi industriali con forti ripercussioni sull'indotto presente a livello locale). Si sottolinea, in particolare, che l'attenzione sarà posta soprattutto a massimizzare l'effetto congiunto degli interventi FSE+ attivati a livello regionale e quelli previsti nell'ambito della Missione 5 (Inclusione e Coesione) del PNRR che prevede l'attivazione di

alcune linee di intervento (politiche attive a sostegno dei disoccupati e azioni finalizzate al potenziamento dei Centri per l'Impiego) simili a quelle programmate a livello regionale. La puntuale definizione delle procedure da assicurare per garantire l'utilizzo efficace delle diverse fonti di finanziamento che si renderanno disponibili è rinviata al momento in cui saranno note le procedure attuative degli interventi previsti a livello centrale e sarà supportata anche attraverso l'ormai consolidata attività di confronto con l'ANPAL. Va in ogni caso precisato che, alla luce delle informazioni al momento disponibili, e nonostante continuino ad essere menzionate tra le azioni ammissibili al cofinanziamento del POR FSE+, sono state consistentemente ridotte le risorse che verranno utilizzate per gli aiuti alle assunzioni (perché previsti anche nell'ambito del PNRR) e le azioni formative finalizzate all'inserimento occupazionale (perché già previste nell'ambito del PN GOL).

Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e con il pilastro europeo dei diritti sociali

Le opzioni strategiche assunte, per quanto di competenza del FSE+ e del livello istituzionale in cui si colloca la Regione, consentiranno di incidere sulle criticità evidenziate nel Country Report 2019 (Raccomandazione n. 4) e in quello del 2020 (Raccomandazione n. 2). L'effettiva capacità del POR FSE+ 2021/27 di realizzare gli obiettivi raccomandati passa però inevitabilmente anche attraverso l'intensificazione degli sforzi, in atto da anni, per la semplificazione delle procedure, l'estensione del ricorso alle opzioni di costo semplificato, la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, ecc.

La strategia di intervento delineata e le linee di policy programmate risultano anche allineate:

- ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. Nello specifico, le finalità perseguite: concorreranno ad incrementare i livelli di istruzione della popolazione residente; favoriranno la parità di genere e le pari opportunità; integreranno le misure nazionali (reddito di cittadinanza e Naspi) al fine di garantire un sostegno attivo all'occupazione; favoriranno la conciliazione; incrementeranno il livello di protezione sociale; garantiranno l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo; sosterranno l'inclusione sociale delle persone con disabilità e, attraverso il potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali, promuoveranno un incremento dei servizi di assistenza a lungo termine;
- agli obiettivi fissati per il 2030 con riferimento all'occupazione, all'istruzione, alla protezione e inclusione sociale.

Per quanto sopra riportato si stima anche un impatto positivo diretto del PR FSE+ su alcuni degli obiettivi perseguiti da Agenda 2030 (1 - sconfiggere la povertà, 4 - istruzione di qualità, 5 - parità di genere e 8 - lavoro dignitoso e crescita economica), nonché un impatto indiretto, ma comunque significativo sulla capacità innovativa del sistema regionale (obiettivo 9) cui il PR FSE+ contribuirà attraverso molteplici interventi (attività formative, borse di ricerca, dottorati industriali, ecc.).

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal sarà, infine, prevalentemente supportato attraverso la formazione delle competenze necessarie a programmare e gestire i processi implicati.

Selezione delle operazioni

Al fine di accelerare l'avvio della programmazione 2021/27, in continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 (art. 63), è prevista la possibilità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della metodologia e dei criteri di selezione ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more della suddetta approvazione, potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione effettuerà una verifica tesa ad accertare che le stesse operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; in linea con l'art. 63(6) non saranno selezionate per ricevere sostegno le

operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantirà, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione esplicitando l'obbligo per i beneficiari di rispettare la normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Si sottolinea, inoltre, che è prevista la possibilità di affidamenti diretti di risorse ai beneficiari nel caso questi siano gli unici organismi pubblici o privati deputati, per legge, a realizzare gli interventi previsti nell'ambito della programmazione FSE+ (Ambiti territoriali sociali, Fondazioni ITS o altro).

Principio DNSH

Le azioni proposte risultano compatibili con il principio DNSH in quanto, a causa della loro natura, la valutazione effettuata dall'AdG non ha evidenziato la possibilità che le stesse azioni possano avere un significativo impatto ambientale negativo.

Tabella 1		
OS	OS o priorità dedicata	Giustificazione
4.a	Occupazione (Asse Lavoro)	Il lungo periodo di recessione e gli effetti della crisi sanitaria hanno prodotto una riduzione dei tassi di occupazione e di attività e un innalzamento dei tassi di disoccupazione (che peraltro sarebbero ancora più elevati se, nel frattempo, non si fosse ridotta la partecipazione alla vita attiva). E' pertanto indispensabile sostenere politiche attive del lavoro in grado di contrastare i processi in atto e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati attraverso interventi volti ad incrementarne l'occupabilità: interventi formativi (d'aula o on the job); sostegno alla creazione di impresa; ecc.
4.a	Occupazione (Asse Giovani)	I giovani fino a 35 anni di età sono quelli che hanno maggiormente risentito delle conseguenze della crisi sul mercato del lavoro. Durante la crisi e ancora di più a seguito della pandemia, i giovani hanno subito la maggiore riduzione dei tassi di occupazione e il maggior incremento dei tassi di disoccupazione, nonché la maggiore riduzione del tasso di partecipazione alla vita attiva. Tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, i Neet rappresentano una quota pari al 17,9%. E' pertanto necessario attivare interventi specifici, finalizzati al loro inserimento occupazionale, alla riduzione dei gap intergenerazionali e al loro ritorno alla vita attiva.
4.b	Servizi al lavoro (Asse Lavoro)	L'attivazione di misure di potenziamento e qualificazione dei Servizi al lavoro risulta un obiettivo servente rispetto alle finalità occupazionali del programma. E' infatti indispensabile qualificare gli operatori, potenziare i sistemi informativi utilizzati e garantirne l'interoperabilità sia con i sistemi informativi centrali che con altri sistemi locali; mettere a regime i dispositivi di profilazione dell'utenza sperimentati nel 2014/20.
4.c	Pari opportunità (Asse Lavoro)	I divari di genere nei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione sono in diminuzione, ma ancora troppo elevati. Per ridurli, è necessario ampliare l'accessibilità ai servizi di cura dei minori e dei non autosufficienti al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; intervenire sui modelli organizzativi del sistema produttivo per incentivare l'adozione di modelli più family friendly; incrementare le competenze tecniche della componente femminile della forza lavoro.
4.e	Azioni di sistema per l'Istruzione e la Formazione (Asse Istruzione e Formazione)	Continuare a garantire la qualità del sistema della formazione e la vicinanza tra istruzione e formazione, da un lato, e sistema produttivo, dall'altro, costituisce uno strumento indispensabile per assicurare la spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze acquisite. Le azioni di sistema programmate (manutenzione del dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative, certificazione delle competenze, implementazione del repertorio regionale dei profili professionali, orientamento, sperimentazione del sistema duale, finanziamento di moduli professionalizzanti all'interno dei percorsi di istruzione, ecc.) risultano pertanto indispensabili per incrementare l'occupabilità dei partecipanti e la loro mobilità professionale.

Tabella 1		
OS	OS o priorità dedicata	Giustificazione
4.f	Accesso all'istruzione e alla formazione (Asse Giovani)	Al fine di prevenire futuri fenomeni di esclusione lavorativa e marginalità sociale, è necessario garantire ai giovani l'accesso all'istruzione e alla formazione, contrastare la dispersione scolastica, attivare percorsi formativi altamente professionalizzanti che consentano il loro inserimento occupazionale. E' inoltre necessario evitare che le conseguenze sociali della crisi e, in particolare, la crescita del numero di persone a rischio di povertà inneschino processi di crescente povertà educativa e vanno pertanto supportati gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie a basso reddito Isee.
4.g	Apprendimento permanente (Asse Istruzione e Formazione)	E' necessario promuovere la cittadinanza e l'invecchiamento attivo investendo nell'istruzione della popolazione adulta meno scolarizzata; promuovere interventi formativi per l'incremento delle competenze digitali della popolazione; favorire la formazione dei lavoratori su cui le imprese non investono per garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, ma anche per promuovere un contesto sociale favorevole alle innovazioni.
4.h	Inclusione attiva (Asse Inclusione sociale)	Nel 2014/20 l'omologa priorità di investimento è stata destinata al finanziamento di indennità di tirocinio sociale a favore di soggetti appartenenti a categorie fragili. La realizzazione di esperienze di tirocinio costituisce, per molti di questi soggetti, un indispensabile strumento ergoterapico e, in alcuni casi, anche un possibile strumento di avvicinamento al mercato del lavoro. Si ritiene, pertanto, necessario garantire la realizzazione dei tirocini sociali anche nel 2021/27, soprattutto in considerazione del fatto che la prevista profilazione dell'universo dei disoccupati consentirà, ove possibile, di favorire il successivo inserimento occupazionale dei partecipanti.
4.k	Accesso paritario e tempestivo ai servizi (Asse Inclusione sociale)	L'offerta di servizi socio-assistenziali è garantita, a livello locale, dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). In considerazione del loro ruolo istituzionale e della consistenza numerica dei potenziali destinatari dei loro servizi, si ritiene di dover proseguire l'esperienza avviata nel 2014/20 prevedendo finanziamenti destinati al loro potenziamento. Rispetto al 2014/20, è tuttavia prevista una consistente estensione (quali-quantitativa) dei servizi che gli stessi ATS dovranno attivare e sono previsti anche finanziamenti per le realtà del Terzo Settore destinati alla realizzazione di progetti congruenti con le finalità dell'OS 4.k, nonché alla costituzione di stabili reti di collaborazione tra ATS e soggetti privati e del volontariato sociale.

2.1 PRIORITA'

2.1.1 OCCUPAZIONE

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE +

OS 4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale

2.1.1.1.1 Intervento dei fondi

I tassi di occupazione e di disoccupazione non sono ancora tornati ai livelli precedenti alla crisi del 2008/09. I disoccupati (dati 2020) ammontano a 50 mila unità ed esiste un universo altrettanto numeroso di forza lavoro potenziale che è via via cresciuto a causa della dinamica negativa della domanda di lavoro e dei conseguenti effetti scoraggiamento. In questo contesto, considerati anche gli effetti che la pandemia da Covid 19 ha prodotto e produrrà sul mercato del lavoro, è indispensabile continuare ad investire risorse nell'attuazione di interventi di politica attiva. L'obiettivo è favorire l'inserimento occupazionale, promuovere un'occupazione di qualità e un accesso rapido all'occupazione, contrastare (e prevenire) la disoccupazione di lunga durata, ridurre i tassi di inattività. L'esperienza maturata nella programmazione 2014/20 suggerisce la necessità di perseguire le finalità occupazionali dell'OS 4.a attraverso una rivisitazione delle procedure attuative che consenta un maggior coinvolgimento dei Servizi al lavoro, estendendo gradualmente ai partecipanti agli interventi FSE+ le procedure di profilazione sperimentate con il PON IOG, ma anche assegnando ai Servizi al lavoro un ruolo più attivo nell'erogazione delle politiche. E' indispensabile, inoltre:

- massimizzare la possibile integrazione con le strategie di intervento delineate nel POR FESR per garantire un'adeguata concentrazione di risorse e interventi a favore dei drivers di sviluppo individuati a livello territoriale (settori della S3, turismo sostenibile, cultura, economia verde) nonché a supporto del recupero di competitività e benessere sociale nelle aree di crisi industriale complessa e nelle aree colpite dal sisma del 2016;
- rivedere le modalità di intervento in modo da innalzare l'efficacia occupazionale delle politiche implementate. Il probabile persistere di una situazione di crisi e di una insufficiente domanda di lavoro impone infatti la necessità di incrementare la "robustezza" degli interventi cofinanziati (in termini di qualità, importo dei contributi e durata) in modo che questi possano apportare un effettivo valore aggiunto e impattare significativamente sulla condizione occupazionale dei soggetti target;
- incrementare il ricorso a politiche concepite per specifici target di utenza e incentrate sulla profilazione degli utenti;
- rivedere la struttura di governance del POR assegnando un ruolo di supporto alla programmazione degli interventi all'Osservatorio regionale per il Mercato del lavoro che dovrebbe potenziare la propria attività e garantire all'AdG e alle strutture attuative la disponibilità tempestiva di analisi dati e informazioni relative ai fabbisogni formativi; alle dinamiche occupazionali dei diversi comparti produttivi; alle possibili crisi aziendali; ecc.

- promuovere interventi orientati al rafforzamento delle capacità dei partner sociali che, in quanto membri della Commissione regionale lavoro, concorrono in modo proattivo alla programmazione delle politiche attive implementate a livello regionale.

Nell'ambito dell'obiettivo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni (si precisa, però, che ad alcune linee di intervento, quali ad esempio quelle relative agli aiuti alle assunzioni, sarà dedicato un ammontare di risorse residuale a causa della contemporanea previsione di aiuti analoghi nel PNRR):

- attività di orientamento, counselling, profilazione; ecc.
- interventi di politica attiva, eventualmente accompagnati da indennità di partecipazione ai destinatari
- aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti disoccupati
- interventi a sostegno della creazione di impresa o della riapertura di imprese cessate facendo prioritario riferimento a borghi in modo da contrastare anche il loro progressivo spopolamento
- work experiences, progetti di ricerca e dottorati finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale di partecipanti in possesso di titoli di studio terziario
- voucher formativi e di servizio
- Interventi a sostegno della mobilità a fini formativi e, conseguentemente, lavorativi
- interventi di capacity a favore delle parti sociali.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 1 e 4

Gli interventi formativi (d'aula e on the job) consentiranno di formare competenze allineate agli obiettivi perseguiti a livello regionale in tema di innovazione e competitività, nonché l'acquisizione di competenze digitali.

Contributo a OP 2

E' prevista l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a creare le competenze per incrementare l'occupazione nei settori della green economy.

Principali gruppi di destinatari

Disoccupati e inoccupati, sotto-occupati, inattivi. La condizione di disoccupazione potrebbe non coincidere con quella giuridicamente riconosciuta. La condizione di disoccupazione sarà rilevata al momento dell'iscrizione all'intervento. Il requisito indispensabile perché i partecipanti possano essere considerati disoccupati è la loro iscrizione al CPI di riferimento e la sottoscrizione di una DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità).

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le procedure di selezione previste garantiranno il rispetto dei principi di inclusione e non discriminazione, nonché il perseguimento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. A carico dei beneficiari sarà posto l'obbligo, ove necessario, di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali e/o per i settori individuati come prioritari nell'ambito della strategia di sviluppo regionale. Non è prevista l'assegnazione di risorse dell'OS 4.a ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto della linea di intervento relativa al sostegno alla creazione di nuove imprese o alla riapertura di quelle cessate causa Covid 19.

2.1.1.1.2 Indicatori

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	4.a	FSE+	In transizione	EECO01	Totale partecipanti	n.	1.100	6.057

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	4.a	FSE+	In transizione	EECRO5	Partecipanti che hanno un lavoro 6 mesi dopo la loro partecipazione all'intervento	%	29%	2021	34%	Sistema informativo di monitoraggio e Job Agency	Incrocio partecipanti (estratti dal sistema informativo di monitoraggio con il sistema informativo lavoro che censisce le comunicazioni obbligatorie)

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.a	134 – Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	10.890.548,00
				136 - Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	2.400.000,00
				137 – Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	17.500.000,00
				142 - Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	8.000.000,00
				145 - Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	2.000.000,00
				156 – Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.a	01 - Sovvenzione	42.790.548,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.a	33 – Nessun orientamento territoriale	42.790.548,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 1		Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.a	01 – Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
				02 – Sviluppare competenze e occupazioni digitali	1.500.000,00
				07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali	450.000,00
				10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	39.840.548,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.a	02- Integrazione di genere	8.000.000,00
				03 – Neutralità di genere	34.790.548,16
Totale OS					42.790.548,00

OS 4.b - Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

2.1.1.2.1 Intervento dei fondi

La qualificazione e la modernizzazione delle istituzioni e dei Servizi al lavoro costituiscono un indispensabile obiettivo strumentale nell'ambito della programmazione regionale delle politiche attive. Le innovazioni normative intervenute nel corso della programmazione 2014/20 hanno gettato le basi per la definizione di un modello di governance delle stesse politiche che consenta il pieno coinvolgimento dei Servizi al lavoro pubblici, ne incrementi l'attrattività per i destinatari e, in generale, aumenti l'efficacia della loro attività di intermediazione. L'obiettivo è:

- incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati;
- garantire la profilazione delle persone alla ricerca di un impiego;
- attribuire ai Centri pubblici per l'impiego la possibilità di assegnare direttamente ai destinatari in possesso delle caratteristiche indicate nei documenti di indirizzo che saranno definiti a livello regionale le indennità previste per la partecipazione a percorsi formativi on the job (work-experiences), eventuali voucher formativi o di servizio, ecc. in modo da rendere più tempestiva la risposta della PA ai fabbisogni dell'utenza e rendere più attivo il ruolo dei Servizi pubblici al lavoro. Per il potenziamento e la qualificazione dell'attività dei Servizi al lavoro è inoltre indispensabile un forte investimento nella costruzione di sistemi informativi che garantiscano la massima interoperabilità con tutti gli attori del sistema (ANPAL, ma anche Comuni, Ambiti Territoriali, ecc.).

Nell'ambito dell'OS.b potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- progetti finalizzati a qualificare e potenziare l'offerta dei servizi erogati dai Servizi al lavoro, compresa l'acquisizione di attrezzature, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16, comma 1.b, del Regolamento Disposizioni Comuni;
- progetti finalizzati alla costruzione di reti con altri soggetti (scuola o altro) per accrescere la capacità di analisi previsionali sulla domanda di lavoro;
- costruzione/acquisizione banche dati anche specifiche sulle competenze di genere;
- potenziamento Rete Eures;
- progettazione e implementazione di sistemi informativi;
- attività di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati dai servizi al lavoro;
- spese per il personale, consulenze esterne ed eventuali servizi in outsourcing per la gestione di linee di intervento FSE+;

- revisione e aggiornamento del sistema regionale di accreditamento dei servizi per il lavoro, certificazione delle competenze degli operatori, anche in funzione della creazione di un sistema di rating;
- messa a regime del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in accordo con le indicazioni definite a livello nazionale.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 3

Gli interventi previsti perseguono l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione dei Servizi al lavoro e la loro attività di intermediazione. Questo può contribuire, sia pure indirettamente, a sostenere il recupero di competitività del sistema produttivo regionale attraverso l'efficientamento della funzione di ricerca del personale.

Principali gruppi di destinatari

Servizi al lavoro e loro operatori.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni programmate nell'ambito dell'obiettivo, finalizzate a potenziare la capacità dei Servizi al lavoro di favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati, possono indirettamente concorrere, anche se nominalmente neutrali, a contrastare fenomeni di esclusione e discriminazione.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	4.b	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	n.	13	13

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	4.b	FSE+	In transizione	Specifico	Patti di servizio sottoscritti sul totale delle persone prese in carico dai CPI	%	42,9%	2021	50%	Sistema informativo lavoro	

2.1.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.b	139 – Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e per garantire un’assistenza tempestiva e mirata	6.250.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.b	01 - Sovvenzione	6.250.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.b	33 – Nessun orientamento territoriale	6.250.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.b	10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	6.250.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.b	02 - Integrazione di genere	3.125.000,00
Totale OS					6.250.000,00

OS 4.c - Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.1.3.1 Intervento dei fondi

Le differenze di genere esistenti nei tassi di occupazione seguono da oltre 20 anni un trend decrescente, ma rimangono insostenibilmente alte: a livello regionale, nel 2019, la differenza tra i tassi di occupazione maschili e femminili è superiore a 15 punti percentuali. Similmente elevati risultano anche le differenze nei tassi di attività (13 punti percentuali) nonostante il progressivo incremento della partecipazione delle donne alla vita attiva che peraltro si è tradotto, data la contestuale dinamica della domanda di lavoro e la specializzazione produttiva regionale, in un incremento dei tassi di disoccupazione femminile che in alcune fasce di età sono più che doppi dei corrispondenti aggregati maschili.

In particolare, i dati sembrano dimostrare l'esistenza, per le donne, di maggiori difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro (il tasso di disoccupazione nella classe di età 15-24 è infatti pari al 18,2% nel caso degli uomini, ma al 32,1%, nel caso delle donne) e difficoltà nel rientro al lavoro dopo la maternità (testimoniato da un tasso di disoccupazione nella classe 35-44 pari al 10,1%, contro un corrispondente tasso maschile del 5%). Sia sul fronte dell'accesso al lavoro che su quello delle problematiche connesse alla segregazione orizzontale e verticale, le pari opportunità di genere vanno quindi perseguite con un set di strumenti che consentano sia di incidere sulle competenze della forza lavoro femminile (incrementando i livelli di qualificazione terziaria di tipo tecnico) sia sull'offerta dei servizi di cura e l'adozione di modelli organizzativi del lavoro favorevoli alla conciliazione. L'acquisizione di competenze specialistiche risulta, in particolare, lo strumento maggiormente in grado di incidere sui livelli occupazionali delle donne alla ricerca di una prima occupazione perché, tra i laureati, le differenze nei tassi di occupazione sono sensibilmente più ridotte (4,5 punti percentuali) di quelle che si rilevano per livelli di scolarizzazione inferiori (circa 16 punti nel caso dei diplomati; quasi 22 punti nel caso di forza lavoro in possesso di diploma della scuola secondaria inferiore e quasi 40 punti nel caso di soggetti in possesso della sola licenza elementare).

Nell'ambito dell'OS 4.c potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- Progetti integrati di inserimento occupazionale (ad esempio: aiuti all'assunzione e voucher di cura);
- Altre politiche attive finalizzate all'inserimento occupazionale o a favorire il rientro nel mercato del lavoro;
- Interventi a sostegno della conciliazione (voucher per servizi di cura, bonus baby sitting, ecc.);
- Interventi finalizzati a contrastare fenomeni di segregazione orizzontale e/o verticale;
- Borse di studio per l'acquisizione di lauree di tipo tecnico;
- Aiuti alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi family friendly.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 3

Tra gli interventi previsti figurano azioni a favore dell'innovazione dei modelli organizzativi delle imprese.

Principali gruppi di destinatari

Donne occupate, disoccupate o inattive e imprese.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni programmate sono esplicitamente finalizzate a promuovere le pari opportunità di genere attraverso l'ampliamento della possibilità di accedere a servizi di cura (a sostegno della conciliazione) e promuovendo l'istruzione/formazione tecnica della forza lavoro femminile in modo da concorrere a rimuovere una delle possibili cause della segregazione orizzontale.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.c ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.1.3.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Tab. 2: Indicatori di output

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Occupazione	4.c	FSE+	In transizione	EECO01	Totale partecipanti	n.	420	3.738

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Occupazione	4.c	FSE+	In transizione	Specifico	Tasso di copertura donne di età compresa tra i 20 e i 34 anni di età	%	1%	2020	4%	Sistema informativo di monitoraggio e dati Istat	

2.1.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.c	142 – Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	3.500.000,00
				143 – Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.c	01 - Sovvenzione	7.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.c	33 – Nessun orientamento territoriale	7.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.c	05 – Non discriminazione	7.500.000,00
				10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	7.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 1	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Occupazione	FSE+	In transizione	4.c	01 – Focalizzazione sulle questioni di genere	7.500.000,00
Totale OS					7.500.000,00

2.1.1 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE +

OS 4.e - Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e dell'apprendistato

2.1.2.1.1 Intervento dei fondi

Le risorse dell'OS 4.e saranno utilizzate per continuare a presidiare e implementare la qualità dell'offerta formativa regionale. E' indispensabile, infatti, continuare ad investire risorse per la gestione e l'aggiornamento del dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative e per la certificazione delle competenze degli operatori; per l'implementazione dei Piani regionali di orientamento; per l'implementazione del dispositivo regionale di certificazione delle competenze non formali, informali e formali della forza lavoro (in stretto collegamento, peraltro, con i Servizi al lavoro e la loro attività di profilazione dell'utenza); per la revisione e il continuo aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali; per arricchire di contenuti formativi la piattaforma regionale per la formazione a distanza (Marche Learning Network – Mar.le.ne.) e per la manutenzione evolutiva dei sistemi informativi collegati alle azioni di sistema richiamate (Daform, anagrafe studenti), ecc.

E' inoltre necessario implementare, in collaborazione con gli attori del sistema dell'istruzione, gli interventi finalizzati ad arricchire e completare i percorsi scolastici. L'obiettivo è promuovere l'acquisizione di competenze linguistiche, informatiche e professionali all'interno dei percorsi di istruzione che consentano ai ragazzi della scuola secondaria superiore l'acquisizione di idonee certificazioni, favorire la realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro anche attraverso la realizzazione di tirocini curriculari o contratti di apprendistato; garantire ai ragazzi il necessario supporto orientativo; ecc.

Nell'ambito dell'OS 4.e potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- azioni di sistema (dispositivo regionale di accreditamento; dispositivo regionale per la certificazione delle competenze degli operatori; dispositivo regionale di certificazione delle competenze della forza lavoro; implementazione/aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali; implementazione della piattaforma regionale per la formazione a distanza; formazione formatori e docenti; ecc.)
- attività di orientamento;
- interventi complementari ai percorsi scolastici (moduli professionalizzanti; competenze digitali; competenze linguistiche; progetti di alternanza; ecc.) finalizzati a qualificare il sistema dell'istruzione e ad incrementarne l'efficacia occupazionale.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS da 1 a 4

Gli interventi di sistema previsti nell’OS 4.e per qualificare l’offerta formativa produrranno l’effetto indiretto di concorrere alle finalità di innovazione e di potenziamento delle capacità competitive del sistema produttivo regionale previsti nei primi 4 OS dell’OP1.

Principali gruppi di destinatari

Sistema regionale dell’istruzione e della formazione.

Azioni a sostegno dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione

Le azioni di sistema programmate nell’ambito dell’OS concorreranno a qualificare l’offerta formativa regionale incrementandone anche la capacità di garantire le pari opportunità di genere e l’inclusione dei soggetti più deboli.

Territori specifici interessati, compreso l’uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all’intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell’OS e ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L’AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell’UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L’AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull’OS anche per l’eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.2.1.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e Formazione	4.e	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o di servizi pubblici sostenuti	n.	15	150

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e Formazione	4.e	FSE+	In transizione	Specifico	% di abbandoni dei percorsi formativi	%	15%	2021	10%	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.e	149 – Sostegno all’istruzione primaria e secondaria	13.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.e	01 - Sovvenzione	13.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.e	33 – Nessun orientamento territoriale	13.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.e	10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	13.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.e	03 – Neutralità di genere	13.500.000,00
Totale OS					13.500.000,00

OS 4.g - Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

2.1.2.2.1 Intervento dei fondi

La popolazione residente è in lenta, ma progressiva riduzione a causa di saldi naturali negativi che portano ad un costante incremento dell'indice di vecchiaia (184% nel 2020 contro un dato medio nazionale del 179,3%) e dell'indice di dipendenza strutturale (56% nel 2020), nonché ad una costante contrazione dell'indice di ricambio generazionale (147%). Le implicazioni socioeconomiche di tali trend sono rilevanti soprattutto per il lungo periodo, ma vanno considerate anche nell'arco temporale di riferimento della programmazione FSE perché comportano la necessità di prestare attenzione alle criticità potenzialmente associabili all'obsolescenza delle competenze di una forza lavoro sempre più composta da soggetti adulti. Le risorse stanziare sull'OS 4.g saranno pertanto utilizzate, in linea generale, per garantire il diritto alla formazione e all'istruzione lungo tutto l'arco della vita e saranno indirizzate, più nello specifico, su tre target di utenza.

- gli adulti poco scolarizzati, indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, per promuovere un innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione residente appartenente alle classi di età superiori;
- dipendenti pubblici e privati, per sostenere la qualificazione della forza lavoro, anche indipendentemente dalle scelte aziendali;
- la popolazione, per incrementarne le competenze digitali.

Per il perseguimento di tali finalità è prevista l'attivazione di percorsi di formazione permanente, di percorsi o seminari informativi sulle competenze digitali, nonché la stipula di Accordi con l'Ufficio scolastico regionale per il potenziamento dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

Nell'ambito dell'obiettivo, potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- percorsi di II livello (realizzati dalle istituzioni scolastiche di livello secondario superiore) finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica;
- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del QCER (realizzati dai CPIA);
- percorsi di formazione permanente e, in particolare, percorsi finalizzati a potenziare le competenze digitali;
- formazione di dipendenti pubblici e privati.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 e agli altri OP

Gli investimenti previsti sulla formazione di competenze digitali contribuiranno al raggiungimento delle finalità programmate per l'OP 1 che punta, tra le altre cose, ad incrementare l'utilizzo delle tecnologie digitali anche da parte dei cittadini (oltre che delle imprese e delle autorità pubbliche).

Principali gruppi di destinatari

Popolazione residente in età attiva, dipendenti pubblici e privati.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le procedure di selezione previste garantiranno il rispetto dei principi di inclusione e non discriminazione, nonché il perseguimento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. A carico dei beneficiari sarà posto l'obbligo, ove necessario, di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.g ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.2.2.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Istruzione e Formazione	4.g	FSE+	In transizione	EECO01	Totale partecipanti	n.	160	406

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Istruzione e Formazione	4.g	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica (titolo di studio o attestato) alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	89%	2021	94%	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.g	151 – Sostegno all’istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	1.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.g	01 - Sovvenzione	1.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.g	33 – Nessun orientamento territoriale	1.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.g		
				10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 2	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Istruzione e Formazione	FSE+	In transizione	4.g	02 – Integrazione di genere	500.000,00
Totale OS					1.000.000,00

2.1.3 INCLUSIONE SOCIALE

☐ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE +

OS 4.h - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.1.3.1.1 Intervento dei fondi

Nel 2019 (ultimi dati disponibili) circa 290 mila persone risultano, nelle Marche, a rischio di povertà o esclusione sociale, cioè si trovano in situazioni di grave privazione materiale o vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. A questo universo si rivolgono le politiche promosse dalla Regione con fondi propri e nazionali, nonché gli interventi che saranno attivati nell'ambito della programmazione FSE+ per promuovere l'inserimento occupazionale dei disoccupati (principalmente nell'ambito dell'OS 4.a) e l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà. Dello stesso universo fanno parte anche soggetti caratterizzati da forme di plurisvantaggio o di disabilità nei confronti dei quali non sono immaginabili interventi finalizzati all'immediato inserimento lavorativo e non sono sufficienti interventi di contrasto alla privazione materiale. Con riferimento a questo specifico target la Regione intende proseguire l'esperienza dei Tirocini di Inclusione sociale già realizzata nella programmazione 2014/20 e anche attivare nuove linee di intervento a favore delle cooperative sociali e delle organizzazioni di volontariato impegnate nel sociale per promuovere la costituzione di reti territoriali di supporto all'inclusione attiva dei soggetti appartenenti alle categorie maggiormente svantaggiate, garantire la disponibilità di esperienze formative, sia tradizionali che on the job, di empowerment delle competenze, favorire il recupero alla vita attiva dei soggetti più lontani dal mercato del lavoro. L'implementazione dell'OS 4.h sarà supportata da un'intensa attività di interlocuzione con gli attori locali che si sono contraddistinti negli anni per la loro attività a sostegno di specifici target di possibili utenti potenziali al fine di sperimentare l'attivazione di modelli di supporto innovativi.

Nell'ambito dell'OS.h potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni (si precisa, tuttavia, che ad alcune linee di intervento, ad esempio quella relativa agli aiuti alle assunzioni, sarà destinato solo un ammontare residuale di risorse e solo nel caso emergessero esigenze non soddisfatte con le risorse disponibili, per la stessa tipologia di intervento, sul PNRR):

- tirocini di inclusione sociale;
- interventi e voucher formativi;
- interventi di politica attiva;
- aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti disoccupati appartenenti al target di riferimento dell'OS 4.h;
- sostegno alla realizzazione di progetti di inclusione attiva;
- sostegno alla realizzazione di progetti di innovazione sociale da parte delle organizzazioni del Terzo Settore finalizzati all'inclusione lavorativa;

- interventi di capacity a favore delle organizzazioni della società civile finalizzati a promuovere la loro capacità progettuale a fini di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 5

Gli interventi programmati concorrono al raggiungimento di uno sviluppo economico integrato e inclusivo in linea con le finalità dell'OP 5.

Principali gruppi di destinatari

Disoccupati di lunga durata e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

L'obiettivo di promuovere le pari opportunità di genere sarà perseguito attraverso procedure di selezione che, a parità di punteggio, privilegeranno il finanziamento di progetti in grado di coinvolgere più partecipanti di genere femminile. La promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione di soggetti fragili è invece la priorità specificamente perseguita con gli interventi programmati.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. E' prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS.h ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.3.1.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	4.h	FSE+	In transizione	EECO01	Totale partecipanti	n.	417	7.466

Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	----	-------	----------------------	----	--------------------	-----------------	-------------	--------------	----------------------	----------------	--------------

Inclusione sociale	4.h	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la loro partecipazione all'intervento	%	18%	2021	23%	Incrocio Sistema informativo di monitoraggio – Job Agency	
--------------------	-----	------	----------------	--------	--	---	-----	------	-----	---	--

2.1.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.h	152 – Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	7.500.000,00
				153 – Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	2.000.000,00
				156 – Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.000.000,00
				138 – Sostegno alle imprese sociali e all'economia sociale	6.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.h	01 - Sovvenzione	17.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.h	02 – Città grandi e medie, cinture urbane	1.000.000,00
				05 – Zone di montagna	1.000.000,00
				33 – Nessun orientamento territoriale	15.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.h	05 – Non discriminazione	17.050.000,00
				08 – Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	100.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.h	02 – Integrazione di genere	3.000.000,00
Totale OS					17.500.000,00

OS 4.k. - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

2.1.3.2.1 Intervento dei fondi

Nell'ambito dell'OS.k sarà garantita continuità ai progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali, attivati sperimentalmente nel 2014/20, che hanno consentito la presa in carico di oltre 20 mila soggetti appartenenti a categorie svantaggiate. L'obiettivo è quello di estendere la tipologia di servizi erogati e l'utenza presa in carico, nonché quello di continuare a migliorare la qualità e la sistematicità delle prestazioni. L'ipotesi è che gli ATS espleteranno le funzioni di presa in carico, supporto alle funzioni genitoriali, tutoraggio a favore dei soggetti avviati ad esperienze di tirocinio sociale (finanziati nell'ambito dell'OS 4.h), erogazione di voucher di cura (per bambini 0-3 anni, disabili e persone non autosufficienti, ecc.). Si sottolinea che le azioni previste, che saranno ulteriormente definite in fase attuativa, risultano in gran parte complementari a quelle previste nel PON Inclusione e che, in ogni caso:

a) la Regione ritiene indispensabile integrare le risorse nazionali con progetti a valere sulla programmazione FSE+; b) qualora dovessero manifestarsi sovrapposizioni di interventi, le procedure previste per la gestione degli interventi FSE+ (con ore di servizio rendicontate attraverso appositi time-sheet) sono tali da consentire il corretto monitoraggio e la corretta rendicontazione dei progetti di potenziamento che saranno finanziati nell'ambito del programma regionale.

Data l'emergenza sanitaria ancora in atto e l'incertezza in merito alla durata della stessa non sono inoltre esclusi interventi a sostegno del sistema sanitario. Ciò al fine di rendere immediatamente operativo, in caso di necessità, l'intervento del Programma ai sensi di quanto disposto dall'art. 4.3 del regolamento FSE)..

Nell'ambito dell'OS.k potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- progetti di potenziamento degli ATS, finalizzati all'incremento dei servizi erogati (comprese attività di assistenza e cura per non autosufficienti e minori ed erogazione di voucher per l'acquisizione di beni e servizi di prima necessità da erogare alle persone prese in carico e indirizzate verso interventi di politica attiva);
- (nel caso di cui all'art. 4.3 del regolamento FSE) assistenza sanitaria anche per le persone che non si trovano in condizioni di vulnerabilità socio-economica.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 5

Gli interventi programmati concorrono al raggiungimento di uno sviluppo economico integrato e inclusivo in linea con le finalità dell'OP 5.

Principali gruppi di destinatari

Popolazione residente, indipendentemente dalla cittadinanza.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione di soggetti fragili è la priorità specificamente perseguita con gli interventi programmati.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. E' prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.k ad organismi incaricati di gestire le strategie locali per l'attivazione di centri territoriali di pronto soccorso e diagnosi.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.3.2.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Inclusione sociale	4.k	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	n.	23	30

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Inclusione sociale	4.k	FSE+	In transizione	Specifico	Soggetti presi in carico dagli ATS grazie ai servizi finanziati con le risorse del FSE+ su base annua	N.	820	2021	950	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.3.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.k	162 – Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell’accesso alla protezione sociale	28.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.k	01 - Sovvenzione	28.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.k	05 – Zone di montagna	2.000.000,00
				33 – Nessun orientamento territoriale	26.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.k	05 – Non discriminazione	28.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 3	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Inclusione Sociale	FSE+	In transizione	4.k	02 – Integrazione di genere	3.000.000,00
Totale OS					28.000.000,00

2.1.4 GIOVANI

☒ Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
☐ Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+
☐ Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone più disagiate come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE +

OS 4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale

2.1.4.1.1 Intervento dei fondi

La quota di popolazione in età 15-29 anni che risulta non occupata, non in cerca di occupazione e nemmeno inserita in un percorso regolare di istruzione e formazione (17,9%) fornisce una misura di potenziale vulnerabilità sociale e materiale riferita alla popolazione inattiva più giovane che, a causa di un prolungato e persistente allontanamento dal sistema formativo e dal mercato del lavoro, è maggiormente esposta al rischio di esclusione sociale.

Il tasso di disoccupazione giovanile 2020 si attesta al 29,2% a fronte di un tasso di disoccupazione nella classe centrale di età (45-54 anni) pari al 5,1% e ad un tasso di disoccupazione complessivo (15-64 anni) pari al 7,4%.

Dal 2019 al 2020, causa la pandemia, gli occupati delle Marche con meno di 35 anni hanno subito il decremento relativamente più consistente (-4,4%).

I dati menzionati testimoniano la presenza di un gap intergenerazionale che rischia, se non adeguatamente contrastato, di espandersi ulteriormente.

La Regione Marche ritiene pertanto indispensabile implementare interventi esplicitamente destinati ai giovani e programmati al fine di favorirne l'inserimento occupazionale o quanto meno il ritorno alla vita attiva facendo particolare riferimento ai borghi in modo da contrastare anche il loro progressivo spopolamento.

Nell'ambito dell'OS 4.a potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- Borse di ricerca e dottorati industriali (che nelle passate programmazioni hanno evidenziato buoni tassi di inserimento occupazionale presso le stesse imprese ospitanti);
- Servizio civile.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 1 e 4

Gli interventi consentiranno di formare competenze allineate agli obiettivi perseguiti a livello regionale in tema di innovazione e competitività. Un contributo rilevante sarà fornito, in particolare, dalla prevista attivazione di borse ricerca, dottorati industriali e dottorati innovativi (cioè dottorati industriali attivati nell'ambito dei settori individuati dalla S3 regionale).

Principali gruppi di destinatari

Disoccupati e inoccupati, sotto-occupati, inattivi. La condizione occupazionale dei destinatari va intesa come condizione occupazionale percepita o effettiva, non necessariamente coincidente con la condizione occupazionale giuridicamente riconosciuta e sarà rilevata al momento dell'iscrizione all'intervento. Gli interventi sono destinati a giovani che, al momento della presentazione della domanda (anche ad eventuali azioni di durata pluriennale), non abbiano ancora compiuto il 36° anno di età.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le procedure di selezione previste garantiranno il rispetto dei principi di inclusione e non discriminazione, nonché il perseguimento dell'obiettivo di favorire le pari opportunità di genere. A carico dei beneficiari sarà posto l'obbligo, ove necessario, di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali e/o per i settori individuati come prioritari nell'ambito della strategia di sviluppo regionale. Non è prevista l'assegnazione di risorse dell'OS 4.a ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.4.1.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Giovani	a	FSE+	In transizione	EEO01	Totale partecipanti	n.	120	544

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Giovani	a	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la loro partecipazione all'intervento	%	29%	2021	34%	Incrocio Sistema informativo di monitoraggio – Job Agency	

2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.a	136 – Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	5.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.a	01 - Sovvenzione	5.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.a	33 – Nessun orientamento territoriale	5.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.a	10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	5.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.a	02 – Integrazione di genere	2.000.000,00
				03 – Neutralità di genere	3.000.000,00
Totale OS					5.000.000,00

OS 4.f - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.1.4.2.1 Intervento dei fondi

Il completamento di un percorso di istruzione o formazione, oltre che costituire un diritto da garantire, rappresenta un prerequisito indispensabile sia per il successivo inserimento sociale ed occupazionale della popolazione che per promuovere uno sviluppo economico più competitivo. A partire da questo assunto, appare necessario attivare misure in grado di: ridurre il tasso di giovani NEET (pari al 17,9%, nel 2020), più basso di quello medio nazionale, ma socialmente rilevante perché corrisponde ad un universo di oltre 33 mila ragazzi che non partecipano alla vita attiva e non studiano; ridurre il tasso di abbandono e innalzare la quota di giovani che consegue almeno il diploma di scuola secondaria superiore (tra le più alte del centro nord, ma ancora pari solo all'87,5% nel 2019). Il perseguimento di tali finalità andrà garantito con interventi in grado di intercettare precocemente, quindi fin dall'età prescolare, situazioni di disagio e marginalità sociale che potrebbero tradursi in successive fuoriuscite dal sistema scolastico o da quello formativo prima del conseguimento di un diploma o dell'assolvimento del diritto dovere alla formazione e all'istruzione.

Appare inoltre opportuno promuovere la formazione universitaria e post universitaria al fine di garantire la disponibilità di una forza lavoro sempre più qualificata e scongiurare la possibilità che l'incremento delle famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale si rifletta negativamente sui livelli di educazione terziaria dei giovani.

Si stima che una quota consistente delle azioni formative previste (50%) possa concorrere ad incrementare le competenze digitali degli allievi e che alcuni corsi concorrano, invece, ad incrementare competenze spendibili in attività connesse alla green economy.

Nell'ambito dell'OS.f potranno essere finanziate le seguenti tipologie di operazioni:

- borse di studio per gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie a basso reddito per l'acquisizione di lauree brevi;
- interventi formativi (compresi leFP, ITS, ecc.);
- interventi contro la dispersione scolastica.

Tipologie di azioni correlate

Contributo a OP 1 – OS 1 e 4

Nel medio periodo, l'innalzamento dei livelli di scolarizzazione dei giovani fornirà un contributo agli obiettivi perseguiti a livello regionale in tema di innovazione e competitività.

Principali gruppi di destinatari

Gli interventi sono destinati a giovani che, al momento della presentazione della domanda (anche ad eventuali azioni di durata pluriennale), non abbiano ancora compiuto il 36° anno di età.

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

L'obiettivo di promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione di genere sarà perseguito attraverso procedure di selezione che, a parità di punteggio, privilegino il finanziamento di progetti in grado di coinvolgere più partecipanti di genere femminile. Il contrasto dei fenomeni di esclusione sociale delle persone a basso reddito costituisce, invece, una delle finalità esplicitamente perseguite con gli interventi programmati.

Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi saranno attuati facendo riferimento all'intero territorio regionale e prevedendo eventuali riserve per le aree di crisi industriali complesse e/o per le aree sisma e/o per le aree interessate da strategie locali. Non è prevista la possibilità di assegnare risorse dell'OS 4.f ad organismi incaricati di gestire le strategie locali.

Azioni interregionali e transnazionali

L'AdG si riserva di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qual volta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi perseguiti con il POR FSE+.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'AdG si riserva la possibilità di utilizzare le risorse stanziare sull'OS anche per l'eventuale attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.4.2.2 Indicatori (Riferimento: art. 17, paragrafo 3, lettera d), punto ii)

Tab. 2: Indicatori di output								
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Giovani	f	FSE+	In transizione	EECO01	Totale partecipanti	n.	700	8.257

Tab. 3: Indicatori di risultato											
Priorità	OS	Fondo	Categoria di Regione	ID	Indicatore (255 c)	Unità di Misura	Valore base	Anno di rif.	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Giovani	f	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica (titolo di studio o attestato) alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	85%	2021	90%	Sistema informativo di monitoraggio	

2.1.4.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.f	149 – Sostegno all’istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	8.500.000,00
				150 – Sostegno all’istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	12.100.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.f	01 - Sovvenzione	20.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.f	33 – Nessun orientamento territoriale	20.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.f	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	8.000.000,00
				02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
				10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	11.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*

Priorità n. 4	Fondo	Categoria di regioni	OS	Codice	Importo (in EUR)
Giovani	FSE+	In transizione	4.f	02 – Integrazione di genere	9.000.000,00
				03 – Neutralità di genere	11.600.000,00
Totale OS					20.600.000,00

2.2 ASSISTENZA TECNICA

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

2.2.1.1 Intervento dei fondi

Le risorse della priorità dedicata all'Assistenza tecnica saranno utilizzate per il finanziamento di seminari informativi a favore dei beneficiari; per il finanziamento dei servizi indispensabili per la gestione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del programma, la manutenzione evolutiva del sistema informativo nonché per la progettazione e l'attuazione del relativo piano di informazione e pubblicità.

Tipologie di azioni correlate

Nell'ambito dell'Asse saranno attivate le seguenti tipologie di servizi:

- seminari informativi destinati ai beneficiari del programma (strutture regionali cui compete l'attuazione degli interventi, enti di formazione, operatori degli Ambiti territoriali sociali e dei Centri pubblici per l'impiego) e finalizzati ad incrementare le competenze necessarie alla gestione delle risorse FSE+;
- la progettazione e l'implementazione del piano di informazione e pubblicità del programma;
- la manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio degli interventi e la realizzazione delle interfacce informatiche che si renderanno necessarie per garantire l'interoperabilità tra lo stesso sistema e quello che garantisce il monitoraggio nazionale dei fondi, nonché l'interoperabilità con gli altri sistemi informativi regionali che saranno utilizzati per la gestione di alcuni interventi (ad esempio: il sistema informativo lavoro che gestirà le informazioni relative alla profilazione degli utenti e/o le work-experiences);
- i controlli di primo livello (nel caso, come nella programmazione 2014/20, si rendesse necessario aumentare le risorse umane già destinate ai controlli dall'AdG);
- l'assistenza tecnica alla gestione del programma, per la quale, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvarrà anche del sostegno dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento dell'efficacia della programmazione dei Fondi anche grazie all'accompagnamento nell'interlocazione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Principali gruppi di destinatari

Autorità di Gestione, strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse FSE+, beneficiari.

2.2.1.2 Indicatori

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
AT	FSE+	In transizione	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	numero	1	1

2.2.1.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 – campo di intervento

Priorità n. 5	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	In transizione	179 – Informazione e comunicazione	1.750.000,00
			180 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	3.522.522,84
			181 – Valutazione e studi, raccolta dati	400.000,00
			182 – Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	250.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n. 5	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	In transizione	09 – Non applicabile	5.922.522,84

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+

Priorità n. 5	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza tecnica	FSE+	In transizione	03 – Neutralità di genere	5.922.522,84

3. PIANO FINANZIARIO

3.1 Trasferimenti e contributi

Inapplicabile.

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

Inapplicabile.

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

Inapplicabile.

3.4 Ritrasferimenti

Inapplicabile.

3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione					2026		2027		Totale
FSE+	In transizione	2022	2023	2024	2025	Dotazione finanziaria con importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria con importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
		25.291.848	25.698.710	26.113.811	26.537.213	21.990.489	10.995.245	22.431.000,00	11.215.500	148.063.071

3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Tabella 11: dotazione finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

[illegible]

OP	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
					(a)=(g)+(h)			(b)=(c)+(d)			(e)=(a)+(b)	
4	1	113.081.096	FSE+	In trans.		Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Pubblico	Privato		
									(c)	(d)		
					56.540.548	48.058.976	8.481.572	56.540.548	56.540.548		113.081.096	50%
					14.500.000	12.324.874	2.175.126	14.500.000	14.500.000		29.000.000	50%
					45.500.000	38.674.605	6.825.395	45.500.000	45.500.000		91.000.000	50%
					25.600.000	21.759.778	3.840.222	25.600.000	25.600.000		51.200.000	50%
AT ai sensi dell'art. 36, comma 4	5	11.845.046			5.922.523	5.034.093	888.430	5.922.523	5.922.523		11.845.046	50%
TOTALE		296.126.142			148.063.071	125.852.325	22.210.745	148.063.071	148.063.071		296.126.142	50%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (<i>Link alla relazione di autovalutazione</i>) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Att/Comunicati/Presidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (<i>dashboard</i>) con funzionalità di analisi di base.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
						https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle	Sì	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
				autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codici di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Si		

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
				1. per le imprese in difficoltà	Si	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" (Link alla relazione di autovalutazione) Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.
				e per quelle interessate da un obbligo di recupero		Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato)	Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
						https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	SI	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR FSE JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] --L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo --D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori	Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l'implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull'osservanza della Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG attraverso l'implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, come definita nell'Allegato 1 alla <i>Relazione di autovalutazione</i> .

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
						--D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici --D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc. civile	
				2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7), sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell' Allegato 2 alla relazione di autovalutazione. La procedura sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FESR FSE+ JTF FEAMPA		SI	È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	SI	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
						nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione) Atto di indirizzo	indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (<i>twin track approach</i>), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (<i>mainstreaming</i>). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un <i>contact center nazionale</i> per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. La partecipazione dell'Ufficio ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Fulfilment of enabling condition	Criteri	Fulfilment of criteria	Riferimento ai documenti pertinenti (500 caratteri)	Giustificazione (1000 caratteri)
				presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

5. AUTORITA' DEL PROGRAMMA

Tabella 13 Autorità del Programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica [200]
Autorità di gestione	Regione Marche. Direzione Programmazione integrata Risorse comunitarie e nazionali.	Andrea Pellei	andrea.pellei@regione.marche.it
Autorità di audit	Regione Marche. Settore Audit e controlli di secondo livello.	Marina Santucci	marina.santucci@regione.marche.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Regione Marche. Direzione Bilancio, Ragioneria e Partite finanziarie.	Monica Moretti	monica.moretti@regione.marche.it

6. PARTENARIATO

Il percorso che ha portato alla definizione del POR FSE+ 2021/27 è stato formalmente avviato con la DGR n. 1555/2020 che ha definito la governance regionale per la costruzione di un quadro strategico finalizzato a garantire complementarietà e integrazione delle risorse attivate a livello comunitario attraverso l'approvazione del quadro finanziario pluriennale e dello strumento Next Generation EU (luglio 2020). Con la delibera citata sono stati, infatti, istituiti:

- un Comitato di indirizzo (organismo politico, deputato a fissare le linee di indirizzo e le priorità strategiche regionali), composto dagli Assessori regionali, dai Rettori delle Università marchigiane; dai Presidenti delle Associazioni e organizzazioni di categoria e sociali e di altre organizzazioni professionali di rappresentanza di rilievo regionale; dal Presidente della Fondazione Cluster Marche; dal Presidente dell' ISTAO e dal Segretario Generale Giunta Regionale;
- un Comitato Tecnico scientifico (che sulla base degli indirizzi strategici fissati e tenendo conto del quadro socio economico regionale, ha avuto il compito di definire le traiettorie di sviluppo) composto da esperti delegati dalle Università marchigiane;
- 5 Tavoli di lavoro, uno per ogni obiettivo strategico della programmazione 2021/27, composti dalle strutture regionali coinvolte per materia, che avevano il compito di declinare le indicazioni dei Comitati di Indirizzo e Tecnico in possibili proposte operative.

Le proposte scaturite dagli incontri dei Tavoli sono confluite in documenti di sintesi curati dall'AdG e sono stati sottoposti al partenariato socio-economico. Gli incontri con il partenariato, sono stati incontri "di ascolto". Nel senso che la Regione, dati gli obiettivi strategici e specifici della programmazione 2021/27, ha chiesto agli stakeholders (rappresentanze sindacali e datoriali, forum del Terzo settore, Università, enti sub-regionali, ecc.) di esprimere la loro posizione in merito a quali fossero le principali sfide da cogliere e gli strumenti più adatti per intervenire.

Gli incontri "di ascolto" con il partenariato socio-economico si sono tutti tenuti nel mese di luglio 2021 e sono stati seguiti, nei mesi di settembre e ottobre 2021, da incontri territoriali (uno per ciascuno dei territori provinciali). Tutti gli incontri hanno sostanzialmente confermato l'impostazione (nonché le proposte) dei documenti di sintesi predisposti.

I Sindaci dei Comuni hanno sottolineato con forza la necessità di destinare risorse alla formazione degli operatori pubblici in modo da incrementarne le competenze necessarie a gestire processi sempre più informatizzati e procedure complesse quale quelle relative agli appalti pubblici.

Il partenariato socio-economico, invece, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di garantire la massima integrazione possibile tra gli interventi FESR e le politiche attive del lavoro che saranno finanziate nell'ambito del POR FSE+.

Gli input del partenariato sono stati recepiti prevedendo interventi per la formazione dei dipendenti pubblici nell'ambito dell'OS 4.g e disponendo una rivisitazione delle procedure da adottare per ammettere al finanziamento dell'FSE+ imprese beneficiarie di aiuti FESR.

Al contributo fornito dal partenariato in fase di programmazione si aggiungerà quello previsto dalla L.R. 2/2005 in fase di implementazione del programma.

Secondo la normativa regionale vigente, infatti, le organizzazioni sindacali e datoriali e i rappresentanti della Commissione regionale per le pari opportunità, del Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili, della Conferenza dei coordinatori degli Ambiti territoriali sociali, ecc. sono membri della Commissione Regionale Lavoro che "è la sede di concertazione per la proposta, la valutazione e la verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro di competenza regionale" (art. 6).

Gli stessi membri della Commissione regionale lavoro, inoltre, in linea con quanto avvenuto nelle precedenti programmazioni, saranno nominati membri effettivi del Comitato di Sorveglianza del POR FSE+.

In linea con quanto previsto a livello regolamentare una quota parte delle risorse disponibili (pari allo 0,32% delle risorse disponibili al netto di quelle destinate all'assistenza tecnica) è stata destinata a interventi di capacity delle parti sociali: metà nell'ambito dell'OS 4.a e metà nell'ambito dell'OS 4.h.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

Le attività di comunicazione e visibilità relative al Programma saranno realizzate in stretta collaborazione con quelle relative agli altri fondi europei, in particolare con quella relativa al FESR MARCHE, attraverso una strategia di comunicazione integrata, e con il supporto del Centro di informazione *Europe Direct Regione Marche*, coinvolgendo altresì le agenzie di stampa e comunicazione del territorio regionale interessate alla divulgazione del Programma.

Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e della Strategia di comunicazione 2021/27 per i fondi SIE della Regione Marche.

Al fine di dare immediata e univoca riconoscibilità al contributo ricevuto dai Fondi SIE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE sul territorio, verrà adottata l'identità visiva di cui alla Strategia nazionale sopracitata, adattata a livello territoriale e tematico. La visibilità dell'apporto concreto dei Fondi nella vita dei cittadini sarà assicurata anche attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari attuatori degli interventi.

Sarà cura dell'Autorità di Gestione individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Infine, con riferimento all'azione di importanza strategica individuata, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione per aumentarne la visibilità sul territorio (eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc, pagine web/social dedicate, ecc) dell'attività, in carico ai Centri pubblici per l'Impiego, di profilazione dei disoccupati.

OBIETTIVI

1. Diffondere la conoscenza del Programma, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, informando e sensibilizzando l'opinione pubblica/cittadini sulla politica di coesione e fornendo un quadro coerente delle azioni intraprese al fine di contribuire a sviluppare un "sentimento di cittadinanza europea attiva";
2. Garantire e incentivare la promozione e diffusione di un "sentimento di fiducia" verso le opportunità provenienti dall'Europa tramite i Fondi strutturali e verso le Istituzioni che li attivano, assicurando la trasparenza nell'utilizzo delle risorse attraverso la pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento;
3. Informare i potenziali beneficiari finali attraverso strumenti e informazioni dal linguaggio semplice e privo di tecnicismi e facilmente accessibili, anche a persone con disabilità, delle opportunità offerte dalle azioni finanziate dal FSE+ e le modalità per accedervi, tenendo in considerazione le sinergie con gli altri Fondi;
4. Informare e supportare i beneficiari sui loro obblighi e sulle loro responsabilità in termini di informazione e comunicazione.

GRUPPI TARGET

I contenuti delle attività sono definiti e adattati in base ai “gruppi target” (*target audience*) di riferimento, identificati fra i seguenti:

- a) **Cittadini – opinione pubblica – beneficiari** potenziali o effettivi del Programma;
- b) **Stakeholders**;
- c) **Sistema dei Media**, amplificatore e moltiplicatore delle informazioni (stampa locale e nazionale, Siti web di informazione e portali, Canali Social, Radio e TV del territorio)
- d) **Target sensibili**: giovani, donne, persone svantaggiate.

CANALI E STRUMENTI

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti, tra cui i principali sono:

- **Sito web del programma** (collegato al portale web nazionale) **e newsletter**
- **Canali social** (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, ecc)
- **Eventi pubblici** (in presenza e online)
- **Convegni, seminari, workshop** (in presenza e on line)
- **Pubblicazioni** (online o cartacee), **prodotti multimediali** (video/podcast) e materiale promozionale vario;
- **Conferenze stampa e attività di ufficio stampa**;
- **Campagna media** (TV, radio, stampa locale/nazionale e specialistica, web, affissioni);
- **Progetti dedicati**/Iniziative di sensibilizzazione rivolte a **target sensibili**.

BUDGET

Il budget stimato è pari a 3,5 milioni di euro, pari al 30% delle risorse stanziare sull'Asse Assistenza tecnica e all'1% del programma.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Ogni anno il Comitato di Sorveglianza valuta l'andamento e l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate, apportando eventuali interventi migliorativi, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati.

Le azioni di comunicazione potranno anche essere oggetto di una valutazione indipendente.

L'attività di monitoraggio prevedrà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare degli **indicatori di realizzazione e di risultato**, che auspicabilmente potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli **indicatori di realizzazione** daranno conto dello stato di attuazione delle azioni in termini quantitativi (numero azioni attivate e utenti raggiunti: es. visite sul sito web, follower sui social media, eventi pubblici e partecipanti, ecc.).

Gli **indicatori di risultato** valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc).

8. USO DEI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	☐	☒

APPENDICE 1

Inapplicabile.

APPENDICE 2

Inapplicabile.

APPENDICE 3: OPERAZIONE DI IMPORTANZA STRATEGICA

Titolo: Ruolo attivo dei Centri pubblici per l'Impiego nell'erogazione di alcune misure di politica attiva

Il raggiungimento degli obiettivi fissati (sia con riferimento alla strategia di intervento che al target dell'indicatore EECO02 – numero di disoccupati raggiunti) dipende in larga parte da una modifica organizzativa che la Regione Marche intende apportare alle modalità operative dei Centri pubblici per l'Impiego. La finalità perseguita è quella di assegnare ai CPI la possibilità di erogare direttamente, ai soggetti in possesso dei requisiti che saranno indicati in apposite linee guida definite a livello regionale, le indennità di borsa lavoro e tirocinio.

Tale modifica organizzativa consentirà di accelerare i tempi di attuazione del programma, di potenziare la capacità di risposta dei Servizi al lavoro alle esigenze formative dell'utenza, di accrescere il ruolo dei CPI nella gestione delle politiche e nell'intermediazione domanda/offerta di lavoro.

L'attuazione della modifica implica alcuni passaggi preliminari: 1. la formazione degli operatori in merito alle regole proprie delle risorse FSE+, incrementando le loro competenze relative al monitoraggio (dati da rilevare e sistema informativo FSE) e alla gestione di interventi cofinanziati; 2. la creazione di una short list di imprese disponibili ad ospitare borsisti o tirocinanti.

Trattandosi di un'operazione che prevede modifiche di tipo organizzativo, i costi della sua realizzazione saranno contenuti e coincideranno esclusivamente con le risorse che saranno utilizzate per la formazione degli operatori, stimate, nel POR FSE+ in circa 250/300 mila euro.

L'ipotesi assunta è che la modifica organizzativa di cui sopra entri a regime entro il 2024.